

LINEE GUIDA ESPLICATIVE ED ATTUATIVE DELL’AZIONE “CONTRIBUTO DI LIBERTÀ PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA”.

PREMESSA

La Regione Lazio si è dotata in questi ultimi anni di un sistema articolato di contrasto alla violenza maschile contro le donne. Una politica complessiva, trasversale, multidisciplinare per affrontare un fenomeno, quello della violenza di genere, che ha la sua radice nei “rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi”, come si legge nella Convenzione di Istanbul, adottata l’11 maggio 2011 e ratificata dall’Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77.

La legge regionale n. 4 del 2014, recante “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna” – è nata su questa esigenza e ha definito le azioni per contrastare e prevenire la violenza di genere e supportare una cultura che rispetti i diritti e le differenze.

La Regione Lazio ha rafforzato e allargato la rete dei Centri anti violenza e delle Case rifugio. I Centri anti violenza sono n. 22 pienamente funzionanti su tutto il territorio regionale. Le Case rifugio sono n. 8, per un totale di 76 posti letto.

La Regione Lazio è stata la prima regione d’Italia ad introdurre un contributo in sostegno dei figli delle vittime di femminicidio. Dal 2018 tale contributo è stato reso continuativo fino al 29° anno di età.

Con la DGR 685/2018 è stato dato nuovo impulso per dare risposte efficaci e innovative alla priorità sociale del femminicidio e della violenza sulle donne, con azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte in particolare ai più giovani, e con strumenti concreti a sostegno delle donne che hanno subito violenza.

Con la DGR 684/2018 abbiamo compiuto un ulteriore passo in avanti, costruendo nuove opportunità per rafforzare i percorsi di fuoriuscita dalla violenza grazie al sostegno per le donne vittime di violenza e dei loro figli nel ritrovare l’autonomia abitativa, anche grazie all’introduzione del “Contributo di Libertà” per le donne in uscita dalle Case rifugio della Regione Lazio con uno stanziamento pari a 583.000 euro.

Con la DGR 339 del 04 giugno 2019 recante “Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Istituzione del “Contributo di Libertà” per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di riacquisizione dell’autonomia personale. Modifica e integrazione alla D.G.R. n. 684 del 20.11.2018”, è stato istituito il Contributo di Libertà per le donne in fuoriuscita dal percorso di violenza. Allo stanziamento di € 583.000,00 Cap. H41177, programma 04, missione 12, es. fin. 2019 è stato aggiunto lo stanziamento di € 167.000,00 Cap. H41908, missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali, famiglia - Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale – es. fin. 2019.

La Regione, con la stesura delle presenti Linee guida, si pone l'obiettivo di ottimizzare ed estendere tutte le idonee misure di accoglienza e presa in carico delle donne che hanno subito violenza, promuovendo la rete territoriale esistente e le competenze valutative e relazionali degli operatori.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Il contributo di libertà, istituito con la DGR n. 339/2019, è rivolto alle donne che hanno subito violenza, sole o con figli minori, in uscita dalle Case rifugio della rete della Regione Lazio per un sostegno nella delicata fase di conquista dell'autonomia abitativa e del percorso scolastico dei figli. Questa azione intende contribuire alle spese mediche, agli interventi a carattere domiciliare e ad accompagnare la donna vittima di violenza nel percorso di autonomia, attraverso il coinvolgimento dei centri antiviolenza e delle case rifugio che hanno preso in carico le donne e sostenere i figli minori. Diverse donne si trovano, infatti, a fronte dei maltrattamenti subiti, a dover ripartire da zero, e dopo una prima fase di messa in protezione, risulta fondamentale sostenere sia azioni di prevenzione per ridurre il rischio di rientro della donna presso la fonte di violenza, che sostenere azioni volte al recupero di autonomia psicologica, lavorativa e abitativa da parte della donna stessa e di ricostruzione di un clima sereno ed equilibrato a beneficio dei figli minori.

DESTINATARI DEL CONTRIBUTO

Possono presentare domanda di contributo le donne in possesso del seguente requisito:

- essere inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere nei Centri antiviolenza o nelle Case Rifugio esistenti sul territorio regionale istituite ai sensi dell'articolo 5-bis del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 119 del 15 ottobre 2013.

SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

Sono ammissibili le voci di spesa sotto indicate purché strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi previsti per la concessione del contributo.

Il sostegno all'autonomia abitativa delle donne che hanno subito violenza, prevede le seguenti spese:

- canoni di affitto
- spese condominiali
- spese per utenze (pagamento bollette acqua, gas, elettricità);
- elettrodomestici di base, biancheria e mobilio essenziale per la casa;

Il percorso scolastico dei figli a carico prevede le seguenti spese:

- acquisto libri scolastici;
- materiale didattico;
- rette per mensa e doposcuola;
- abbonamento con i mezzi pubblici per il trasporto alla scuola frequentata;

La concessione del contributo non può essere cumulato con finanziamenti di altri soggetti pubblici per le stesse spese sopraelencate, pena la decadenza del beneficio.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

I contributi relativi alle spese ammissibili saranno erogati a favore della donna che ha subito violenza sulla base dell'istanza sottoscritta dal legale rappresentante del Centro antiviolenza e/o della Casa rifugio che ospita la donna e i suoi figli minori.

Nell'istanza, il legale rappresentante dovrà presentare e sottoscrivere la seguente documentazione:

- progetto di fuoriuscita dalla violenza della donna in cui si evidenziano i requisiti per accedere alle risorse e le spese che si intendono affrontare;
- istanza di partecipazione con i dati anagrafici, il codice fiscale, il conto corrente bancario o postale intestato alla beneficiaria del contributo e il numero dei figli a carico.

Tutte le istanze, debitamente sottoscritte e corredate dalla documentazione richiesta, dovranno essere inoltrate dal legale rappresentante del Centro antiviolenza e della Casa rifugio o, a mezzo PEC, al seguente indirizzo pariopportunita@regione.lazio.legalmail.it con la dicitura **“Accesso al contributo di libertà per donne che hanno subito violenza”**.

Le istanze pervenute secondo le modalità di cui sopra saranno istruite dall'Area Pari Opportunità e vagliate secondo il numero di protocollo informatico assegnato al momento dell'arrivo.

I contributi saranno erogati, per il tramite di Lazio Innova, entro 3 mesi dalla data della ricezione della richiesta, nel rispetto delle modalità e dei limiti degli importi previsti secondo le disponibilità economiche ed in relazione alla tipologia ammissibile.

A seguito dell'autorizzazione dell'Area Pari Opportunità, sarà versata, per il tramite di Lazio Innova, una quota parte pari all'80% della somma.

Entro 6 mesi il legale rappresentante è tenuto a presentare una relazione relativa a ogni istanza presentata, accompagnata da rendicontazione che attesti le effettive spese effettuate, comprovate da documentazione contabile.

Si stabilisce, inoltre, che tale documentazione probatoria dovrà essere trasmessa ai fini della liquidazione del restante 20%.

Non saranno prese in carico le istanze di contributo non conformi alle modalità prestabilite dalle presenti Linee guida.

DIRITTO DI REVOCA

La Regione Lazio si riserva di intervenire con atti ispettivi ed eventualmente con la revoca del contributo, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.